

Il libero pensatore e l'uomo politico

Pietro Pavesi dedicò molto del suo impegno anche alla vita pubblica. Egli fu consigliere provinciale negli anni 1891-1895, assessore alla Pubblica Istruzione nel 1891, Regio commissario straordinario nel 1893, consigliere comunale dal 1895 al 1899, fino all'elezione a sindaco di Pavia.

La vittoria della lista "Democrazia Pavese" composta da radicali, repubblicani e socialisti, nelle elezioni del giugno 1899, e nelle quali Pavesi venne eletto sindaco, raccogliendo 1578 voti, oltre che avviare una nuova tendenza, assunse un chiaro valore politico. Lo schieramento democratico tornava alla guida di Palazzo Mezzabarba dopo cinque anni di governo della Giunta clericomoderata guidata da Carlo Belli, che aveva espresso il proprio indirizzo politico con una serie di provvedimenti in sintonia con la politica governativa, quali la sospensione del sussidio comunale alla Camera del lavoro e al Ricreatorio Laico, nonché l'edificazione del tempio crematorio.

La coalizione di Pavesi si era presentata alle elezioni del 1899 con un programma assai ricco e ben articolato, e, a distanza di tre anni, poteva presentare l'attuazione di una serie di significativi provvedimenti quali: la municipalizzazione di alcuni servizi pubblici, tra cui quello della nettezza urbana e l'avvio delle pratiche per quello del gas, la riforma tributaria e l'abolizione dell'appalto del dazio sul consumo di alcuni beni di prima necessità, la reintroduzione del sussidio alla Camera del Lavoro e all'Opera Pia Scrofolosi.

Il programma comprendeva inoltre importanti provvedimenti nel settore igienico sanitario, come l'istituzione delle condotte mediche e ostetriche, il potenziamento del servizio medico e di assistenza ai poveri, la fondazione di una colonia alpina climatica destinata ai bambini meno abbienti, nonché l'avvio di una serie di lavori stradali e edilizi. Uno dei settori verso il quale la giunta Pavesi si dimostrò più sensibile, fu quello dell'istruzione e dell'educazione popolare. Tra i provvedimenti approvati rientrano l'istituzione di un Ufficio scolastico, l'introduzione della refezione scolastica gratuita, fortemente voluta dall'assessore e futuro Ministro dell'Istruzione Luigi Credaro, la distribuzione gratuita di libri e quaderni agli alunni poveri, l'istituzione del Ricreatorio Laico, l'istituzione di borse di studio in favore degli studenti universitari più meritevoli, nonché il potenziamento dell'istruzione popolare con l'invio di alcuni operai all'Esposizione di Parigi a scopo di studio.

Promotore della Società di Cremazione, di cui fu presidente negli anni 1898-99 e 1905-07, il sindaco Pavesi inaugurò nel 1901 il Teatro Crematorio. Pavesi fu inoltre presidente della Società Ginnastica Pavese e della Società dei Bagni Pubblici.

"Era un democratico di sicura fede, pur essendo di idee decisamente costituzionali. Nelle lotte politiche mise sempre energia ed entusiasmo, ed alle cure amministrative dedicò con diligenza e costanza la sua vasta competenza e genialità. Egli fu un anticlericale di innate convinzioni ch'egli mantenne intatte sino all'ora estrema".